

Scheda normativa per le attività musicali**Legge 14 agosto 1967, n. 800**

Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali

Legge 14 novembre 1979, n. 589

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche

Legge 17 aprile 2003 n. 82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo

D.M. 9 novembre 2007

Criteri e modalità di erogazione dei contributi a favore delle attività musicali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163

Decreto Direttore Generale 26 marzo 2009

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa per i settori delle attività musicali, per l'anno 2009

Il sostegno statale per le fondazioni lirico-sinfoniche

Le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno come finalità "la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e la educazione musicale della collettività", non perseguendo, allo stesso tempo, "scopi di lucro", come previsto dalla normativa base del comparto musicale (Legge 800/1967).

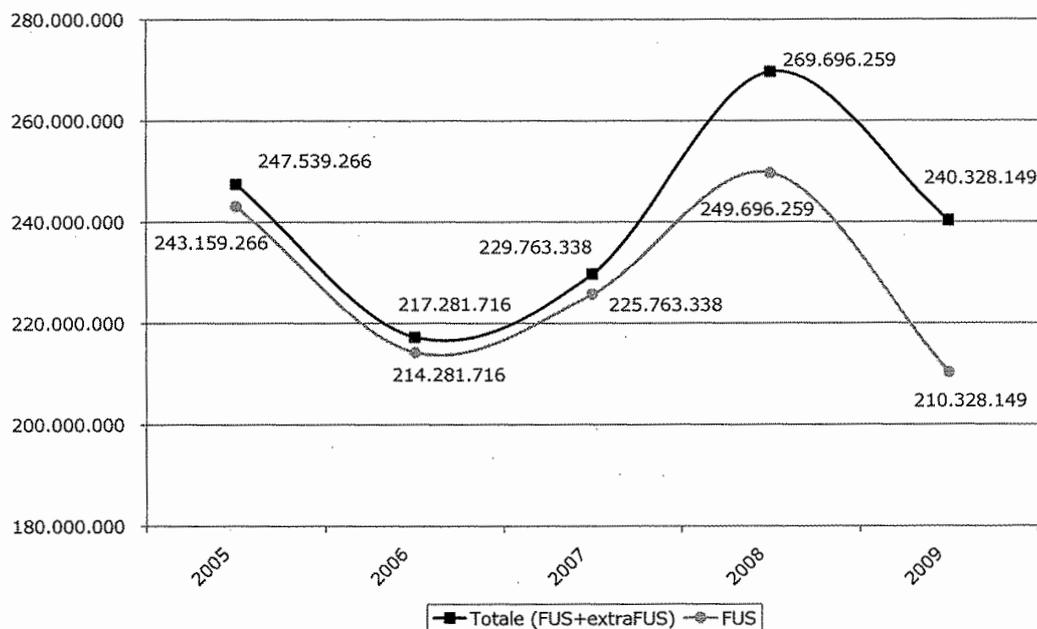
Da questo tipo di definizione e dalle successive modificazioni legislative (apportate a questo settore negli anni), non ultima la trasformazione in fondazioni di diritto privato avvenuta alla fine degli anni '90, si evince che le spese di gestione delle strutture sono molto elevate e comportano costi fissi importanti che vanno dalla gestione del teatro stesso alla remunerazione del personale artistico e tecnico.

Le Fondazioni presenti sul territorio nazionale sono 14, concentrate per la maggior parte nell'area Nord del paese: 3 al Nord Ovest; 4 al Nord Est (in particolare due in veneto, la Fenice e l'Arena di Verona); 3 al Centro (due delle quali con sede a Roma); 2 al Sud e 2 nelle Isole.

Il grafico 1 mostra l'andamento dello stanziamento Fus base e dello stanziamento totale, cioè comprensivo dell'extra-Fus, dal 2005 al 2009 per le Fondazioni liriche.

Lo stanziamento totale mostra un andamento altalenante che passa da un minimo di 217 milioni di euro del 2006 ad un massimo di 269 del 2008. In questo hanno molto influito le assegnazioni straordinarie, che dai 4 milioni di euro dei primi anni considerati nell'analisi sono arrivati nell'ultimo periodo ai 20 del 2008 ed ai 30 del 2009.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come di consuetudine, lo stanziamento 2009 per le Fondazioni lirico-sinfoniche è pari a quasi la metà del totale del Fondo Unico per lo Spettacolo, il 47,5%, per complessivi 199.078.844,18 euro, elevati a **240.328.148,98** euro mediante una serie di integrazioni extra-Fus. Di seguito si indicano le diverse fonti e gli importi confluiti:

- **198.776.106,98** euro, provenienti dallo stanziamento iniziale Fus e decurtati di 101.546,25 euro per gli accantonamenti e di 201.190,95 euro come previsto dal *"Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007, articolo 4 comma 1"* (vedo paragrafo sulla normativa).
- **24.000.000,00** euro, derivanti dai 60 milioni assegnati extra-Fus con *"Decreto Ministeriale 4 settembre 2009"*.
- **3.483.281,00** euro stanziati nella finanziaria 2009³ secondo quanto disposto dalla *"Legge 388 del 2000, ex art. 145 comma 87"* (Legge finanziaria 2001), che prevede dal 2001 un'ulteriore assegnazione per le Fondazioni lirico-sinfoniche di 10 miliardi di lire. La somma viene suddivisa tra le 13 istituzioni con esclusioni del Petruzzelli di Bari.
- **5.224.922,00** euro, assegnata in parti uguali, 2.612.461,00 euro, alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma. Tale cifra rientra, con gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, nelle *"risorse aggiuntive (15 miliardi di lire) ex art. 145, comma 87, Legge 388 del 2000, in favore del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro dell'Opera di Roma"*.
- **1.686.143,00** euro, destinati alla Fondazione Carlo Felice di Genova, con gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, in virtù dell'*"articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350), con la quale si autorizza la spesa di 2.500.000 euro a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della Legge 8 novembre 2002, n. 264"* (contributo straordinario).
- **1.157.696,00** euro, stanziati e rideterminati, per gli accantonamenti e le variazioni negative di bilancio, per l'Accademia Santa Cecilia di Roma come previsto dall'art. *"1, comma 1.146 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) con il quale è disposta, per le finalità di cui la Legge 14 aprile 2004 n. 98⁵, ulteriore erogazione a favore della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia di euro 1.500.000 annui per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009"* (contributo straordinario). Tale assegnazione viene a scadere con l'esercizio 2009.
- **6.000.000** euro, provenienti dai Fondi Lotto, destinati alla Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari come previsto dalla *"Legge 21 maggio 2004, n.128"*.

³ Legge 22 dicembre 2008, n. 203

⁴ Legge 8 novembre 2002, n. 264 *"Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport"*, all'art. 1 *"Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del teatro Carlo Felice di Genova"*

⁵ Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

La tabella seguente riassume in forma aggregata i contributi totali per singola Fondazione per il 2009, mettendoli a rapporto con gli stessi ricevuti nel 2008.

Tabella 6. Beneficiari, contributi e variazione % (2008-2009) delle fondazioni liriche

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2008	2009	Var. %
Piemonte	TO	Torino	Fond. Teatro Regio di Torino	17.022.926	16.278.945	-4,4
Liguria	GE	Genova	Fond. Teatro Carlo Felice di Genova	17.284.232	14.089.354	-18,5
Lombardia	MI	Milano	Fond. Teatro alla Scala di Milano	37.296.169	33.310.358	-10,7
Nord Ovest				71.603.327	63.678.657	-11,1
Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	Fond. Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	15.661.092	14.564.334	-7,0
Veneto	VE	Venezia	Fond. Teatro La Fenice di Venezia	16.670.727	16.898.628	1,4
	VR	Verona	Fond. Arena di Verona	17.069.886	16.609.465	-2,7
Emilia Romagna	BO	Bologna	Fond. Teatro Comunale di Bologna	14.425.715	15.537.518	7,7
Nord Est				63.827.420	63.609.944	-0,3
Toscana	FI	Firenze	Fond. Teatro Maggio Musicale Fiorentino	21.460.639	19.499.967	-9,1
Lazio	RM	Roma	Fond. Acc. Nazionale di Santa Cecilia	13.438.940	13.055.885	-2,9
			Fond. Teatro dell'Opera di Roma	31.938.058	26.333.796	-17,5
Centro				66.837.637	58.889.649	-11,9
Campania	NA	Napoli	Fond. Teatro S. Carlo di Napoli	25.743.041	16.871.219	-34,5
Puglia	BA	Bari	Fond. Petruzzelli e Teatri di Bari	5.000.000	6.000.000	20,0
Sud				30.743.041	22.871.219	-25,6
Sicilia	PA	Palermo	Fond. Teatro Massimo di Palermo	20.326.217	20.596.524	1,3
Sardegna	CA	Cagliari	Fond. Teatro Lirico di Cagliari	16.358.618	10.682.157	-34,7
Isole				36.684.834	31.278.680	-14,7
Totale				269.696.259	240.328.149	-10,9
<i>Di cui fondi straordinari</i>				<i>20.000.000</i>	<i>30.000.000</i>	<i>50,0</i>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si evince dalla tabella 4 la variazione percentuale sul totale assegnato tra il 2008 e il 2009 è negativa, -10,9%, pari a quasi 30 milioni di euro in meno. Anche se i fondi extra-Fus sono aumentati del 50% passando così da 20 milioni a 30, sono solo quattro le Fondazioni a mostrare una variazione percentuale positiva in rapporto con lo scorso anno.

In particolare la variazione positiva maggiore viene segnata dal Petruzzelli e Teatri di Bari che passa dai 5 milioni di euro del 2008 ai 6 del 2009. Va ricordato che il 2009 è l'ultimo anno di applicazione del "comma 5 art.1 della Legge 11 novembre 2003, n. 310", che definisce l'assegnazione dei Fondi Lotto per l'istituzione in questione, che dal 2010 rientrerà nel riparto ordinario delle risorse per le Fondazioni lirico-sinfoniche⁶.

Altri aumenti da segnalare sono stati registrati dal Teatro Comunale di Bologna, +7,7%; e in misura molto ridotta dalla Fenice di Venezia (+1,4%) e dal Teatro Massimo di Palermo (1,3%).

Per quanto riguarda invece le variazioni percentuali negative, le maggiori sono state quelle del Teatro Lirico di Cagliari (-34,7%) e del Teatro S. Carlo di Napoli (-34,5%). Seguono il Carlo Felice di Genova con circa 3 milioni (-18,5%), il Teatro dell'Opera di Roma con 5,6 milioni (-17,5%) e la Scala di Milano con quasi 4 milioni di euro in meno rispetto al 2008 (-10,7%).

Segnano una variazione negativa significativa anche il Teatro del Maggio Fiorentino (-9,1%) e il Teatro Lirico Verdi di Trieste (-7%).

⁶ Successive modificazioni alla Legge 310/2003 sono state apportate dal "decreto legge 22 marzo 2004, n. 72" e dal "decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262".

Il 2009 in dettaglio per le attività musicali

La normativa di riferimento per le attività musicali è il D.M. 9 novembre 2007 che definisce, tra gli articoli 8 e 19, le tipologie di soggetti che possono accedere al finanziamento statale:

- Teatri di tradizione (art. 8);
- Istituzioni Concertistico Orchestrali (art. 9);
- Attività liriche ordinarie (art. 10);
- Attività concertistiche e corali (art. 11);
- Festival e rassegne (art. 12);
- Concorsi di composizione ed esecuzione musicale (art. 13);
- Corsi di perfezionamento professionale (art. 14);
- Attività di promozione della musica (art. 15, comma 1);
- Enti di promozione musicale (art. 15, comma 2);
- Complessi bandistici (art. 16);
- Progetti speciali e iniziative dell'Amministrazione (art. 17);
- Formazioni strumentali giovanili (art. 18);
- Attività all'estero (art. 19)⁷;
- Fondazione la Biennale di Venezia⁸.

Nel 2009 sono state presentate 1572 richieste di finanziamento di cui 1087 sono state accolte (69,1%), 306 sono state respinte e 179 sono state dichiarate inammissibili o non perfezionate.

La tabella seguente mostra, per singolo sottosettore del comparto musicali, i dati fin qui elencati.

Tabella 7. Istanze di contributo pervenute, accolte e respinte nel 2009

attività	presentate (B)	accolte (A)	di cui prime istanze	respinte	non perfezionate o inammissibili	A/B
Teatri di Tradizione	28	27	-	1	0	96,4%
I.C.O.	14	12	-	0	2	85,7%
Lirica ordinaria	45	19	3	13	13	42,2%
Concertistica e corali	240	171	4	52	17	71,3%
Festival	147	52	2	65	30	35,4%
Concorsi	67	13	1	47	7	19,4%
Corsi	57	14	-	38	5	24,6%
Attività promozionale	54	16	4	32	6	29,6%
Enti di promozione	6	4	-	2	0	66,7%
Complessi bandistici	800	745	-	0	55	93,1%
Progetti speciali e iniziative Amm.	39	5	5	25	9	12,8%
Formazioni giovanili	1	1	1	0	0	100,0%
Estero	73	7	-	31	35	9,6%
Biennale di Venezia	1	1	-	0	0	100,0%
Totale	1572	1087	20	306	179	69,1%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'attività che mostra la percentuale maggiore di istanze accolte su quelle presentate è i "Teatri di tradizione" con il 96,4%; seguono i "Complessi bandistici" con il 93,1% e le "I.C.O." con l'85,7%.

⁷ Il finanziamento delle attività musicali all'estero è trattato in seguito all'interno del capitolo sulle attività all'Estero.

⁸ La Biennale di Venezia viene trattata in seguito all'interno del capitolo dedicato alle Istituzioni di rilevanza nazionale.

Il sottosettore meno finanziato risulta essere l'“Estero” con solo 7 istanze accolte su 73 presentate (9,6%), seguito dai “Progetti speciali” con 5 domande accolte su 39 (12,8%).

Per quanto riguarda invece le “Formazioni giovanili” il dato non è stato messo in risalto tra i sottosectori maggiormente finanziati poiché la sola richiesta inoltrata è stata accettata (100%).

Per la Fondazione “la Biennale di Venezia” si deve fare un distinguo in quanto riceve un finanziamento previsto dal D.Lgs 29 gennaio 1998, n. 19 “Trasformazione dell'ente pubblico La Biennale di Venezia in persona giuridica privata denominata Società di cultura La Biennale di Venezia” di un'entità pari almeno all'1% dello stanziamento Fus per le attività musicali.

Si deve precisare che per le Istituzioni Concertistico Orchestrali, dette anche ICO, i soggetti finanziati nel 2009 sono 12, ai quali va aggiunta la “Fondazione Ziino Orchestra di Roma e del Lazio” non ammessa a contributo ma per la quale è stata liquidata un'anticipazione pari a 375.000 euro.

Di conseguenza nel capitolo quando si fa riferimento a fondi erogati in rapporto a numero di soggetti la somma per le ICO sarà di 13 unità e per il totale dei soggetti finanziati sarà di 1.088 unità (vedo tabella 8 e 10).

La tabella 8 mostra le **forme giuridiche** dei beneficiari 2009 per il settore delle attività musicali.

Le fattispecie maggiormente presente tra i soggetti finanziati è l'Associazione con 961 unità (88,2%): questo perché la maggioranza dei Complessi Bandistici, la tipologia di sottosettore che conta il maggior numero di soggetti ammessi al finanziamento, adotta questo tipo di forma giuridica.

Seguono di molto distante le Fondazioni con 74 enti finanziati (6,8%), gli Enti pubblici con 32 beneficiari (2,9%) e le Cooperative con 11 soggetti (1%). Le rimanenti forme giuridiche (Ente religioso; Comitato e Spa) si attestano al di sotto dell' 1%.

La forma giuridica che ha ricevuto il maggior numero di fondi è la Fondazione con quasi 28,9 milioni di euro (51% del totale): si deve far presente che all'interno di questa fattispecie sono presenti le 12 ICO (12,8 milioni di euro) e 12 Teatri di tradizione (8,3 milioni di euro).

Seguono le Associazioni con 19,5 milioni di euro (34%), gli Enti pubblici con 6,4 milioni, i Comitati con 1 milione e, al di sotto di quest'ultima cifra, troviamo le Cooperative, le Spa e gli Enti religiosi.

Tabella 8. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2009

Sottosettore	Associazione		Comitato		Cooperativa		Ente Pubblico		Ente Religioso		Fondazione		S.P.A.		Totale complessivo	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Attività concertistica	134	10.290.000			7	507.000	7	817.000	1	10.000	22	1.944.000			171	13.568.000
Complessi bandistici	738	403.668			1	550			6	3.300					745	407.518
Concorsi	11	504.000								2	120.000			13	624.000	
Corsi	10	407.000								4	561.000			14	968.000	
Enti										1	518.070			1	518.070	
Enti di promozione	3	907.000	1	815.000										4	1.722.000	
Esteri	3	40.000								4	110.000			7	150.000	
Festival	31	3.095.000	1	240.000	2	65.000	5	198.000			13	3.810.000			52	7.408.000
Strumentale Giovani	1	10.000												1	10.000	
ICO							1	495.000			12	12.857.000			13	13.352.000
Lirica ordinaria	7	653.000			1	30.000	10	1.127.000			1	260.000			19	2.070.000
Progetti speciali	5	216.000												5	216.000	
Promozione	13	149.474								3	358.000			16	507.474	
Teatri di tradizione	5	2.873.000					9	3.844.000			12	8.375.000	1	74.000	27	15.166.000
Totale	961	19.548.142	2	1.055.000	11	602.550	32	6.481.000	7	13.300	74	28.913.070	1	74.000	1.088	56.687.062

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Alle Attività musicali, per l'anno 2009, sono stati assegnati un totale di **56.687.062,49** euro. Nella tabella 7 sono indicati il numero dei beneficiari, il contributo totale e il contributo medio per singolo sottosettore messo in rapporto tra il 2008 e il 2009.

Il **totale dei beneficiari** è diminuito di 213 unità (-20,9%) e i sottosestori che hanno registrato una diminuzione superiore al 60% sono: i concorsi (-62,9%) da 35 a 13; i progetti speciali (-61,5%) da 13 a 7, e l'estero (-61,1%) da 18 a 7 soggetti.

Anche per gli altri comparti va registrata una diminuzione di soggetti finanziati, ad esclusione delle formazioni strumentali giovanili che per il prima volta hanno un ente finanziato per un importo di 10.000 euro. Fanno eccezione anche i teatri di tradizione che rimangono invariati, 27 per tutti e due gli anni, e gli enti di promozione (4).

Per quanto riguarda il **contributo totale erogato** è diminuito del 10,5% rispetto al 2008 e, come per i beneficiari, per tutti i settori si nota una generale riduzione delle somme assegnate. Come sopra, i sottosestori maggiormente colpiti sono i progetti speciali (-81,4%) e l'estero (-73,8%). In positivo incontriamo solo le formazioni strumentali giovanili (+100%).

Per quanto riguarda infine il **contributo medio erogato**, si nota che in alcuni casi la diminuzione del numero dei beneficiari ha portato ad un aumento medio del contributo. Nello specifico per i concorsi l'importo medio è aumentato quasi del doppio (+81%) e per i corsi di quasi della metà (41,2%).

Mostrano una variazione negativa ancora i progetti speciali (-51,8%) e l'estero (-32,6%).

Va infine fatta una precisazione per quanto riguarda i fondi extra-Fus: per le attività musicali lo stanziamento di 4.880.118,38 euro è andato ad integrare solo ed esclusivamente il sottosestori dei teatri di tradizione ed è stato quindi ridistribuito fra alcune delle 27 strutture finanziate.

Tabella 9. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2008-2009 (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%	2008	2009	var.%
Teatri di tradizione	27	27	0,0	15.834.000	15.166.000	-4,2	586.444	561.704	-4,2
Istituzioni Concertistico-Orchestrale	13	12	-7,7	14.210.000	13.352.000	-6,0	1.093.077	1.112.667	1,8
Lirica Ordinaria	28	19	-32,1	2.590.000	2.070.000	-20,1	92.500	108.947	17,8
Attività Concertistiche e Corali	183	171	-6,6	14.387.500	13.568.000	-5,7	78.620	79.345	0,9
Festival	66	52	-21,2	8.152.000	7.408.000	-9,1	123.515	142.462	15,3
Concorsi	35	13	-62,9	928.000	624.000	-32,8	26.514	48.000	81,0
Corsi	25	14	-44,0	1.224.000	968.000	-20,9	48.960	69.143	41,2
Attività promozionali	24	16	-33,3	650.000	507.474	-21,9	27.083	31.717	17,1
Complessi bandistici	890	745	-16,3	510.880	407.518	-20,2	574	547	-4,7
Formazioni strumentali giovanili	0	1	100,0	0	10.000	100,0	0	10.000	100,0
Subtotale	1.291	1.070	-17,1	58.486.380	54.080.992	-7,5	45.303	50.543	11,6
Enti di promozione	4	4	0,0	2.025.000	1.722.000	-15,0	506.250	430.500	-15,0
Progetti Speciali	13	5	-61,5	1.164.000	216.000	-81,4	89.538	43.200	-51,8
Attività all'estero	18	7	-61,1	572.000	150.000	-73,8	31.778	21.429	-32,6
Biennale di Venezia	1	1	0,0	1.120.477	518.070	-53,8	1.120.477	518.070	-53,8
Totale	1.327	1.087	-18,1	63.367.858	56.687.062	-10,5	58.417	52.150	-10,7
Di cui: Fondi FUS	1327	1060	-20,1	63.367.858	51.806.944	-18,2	47.753	48.874	2,3
Fondi straordinari	0	27	100,0	0	4.880.118	100,0	0	180.745	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

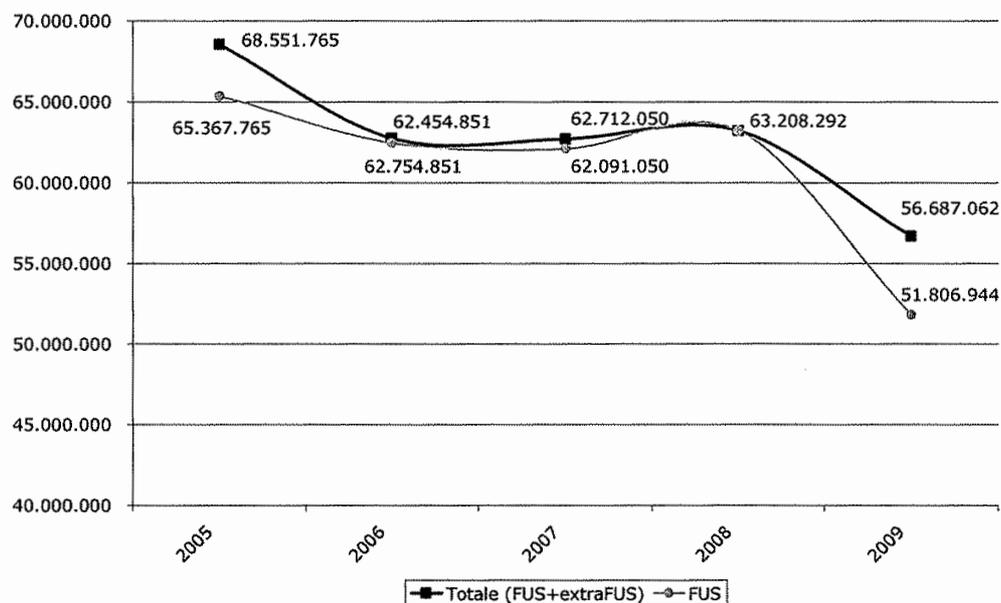
Va inoltre ricordato che durante l'anno 2008 sono stati stanziati 5 milioni di euro da destinare ad "enti ed organismi di prestigio operanti nel settore della musica

che versino in situazione di oggettiva difficoltà finanziaria” tramite il decreto interministeriale del 23 luglio 2008⁹. Con decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo (3 marzo 2009) tale somma è stata assegnata e liquidata alla Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico Giuseppe Verdi di Milano.

Il grafico 2 mostra l'andamento dello stanziamento Fus base e dello stanziamento totale, cioè comprensivo dell'extra-Fus, dal 2005 al 2009 per le attività musicali.

Si evince che il totale erogato ha subito una graduale ridimensionamento negli ultimi cinque anni passando da i 68,6 milioni del 2005 ai 56,7 milioni di euro del 2009 (-17,3%), mentre i fondi straordinari fino al 2008 (anno in cui non sono stati assegnati alle attività musicali) dopo un'iniziale diminuzione hanno invertito la tendenza raggiungendo la somma di quasi 5 milioni di euro per il 2009.

Grafico 2. Evoluzione del Fus e dei fondi extra-Fus per le attività musicali, anni 2005-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I due grafici che seguono, 3 e 4, mostrano la divisione sul territorio italiano dei fondi erogati per le attività musicali nel 2009. Per evitare una analisi falsata della distribuzione delle risorse, sono stati esclusi dall'analisi i fondi relativi alla Biennale di Venezia, agli Enti di promozione, alle attività all'Estero e per i Progetti speciali.

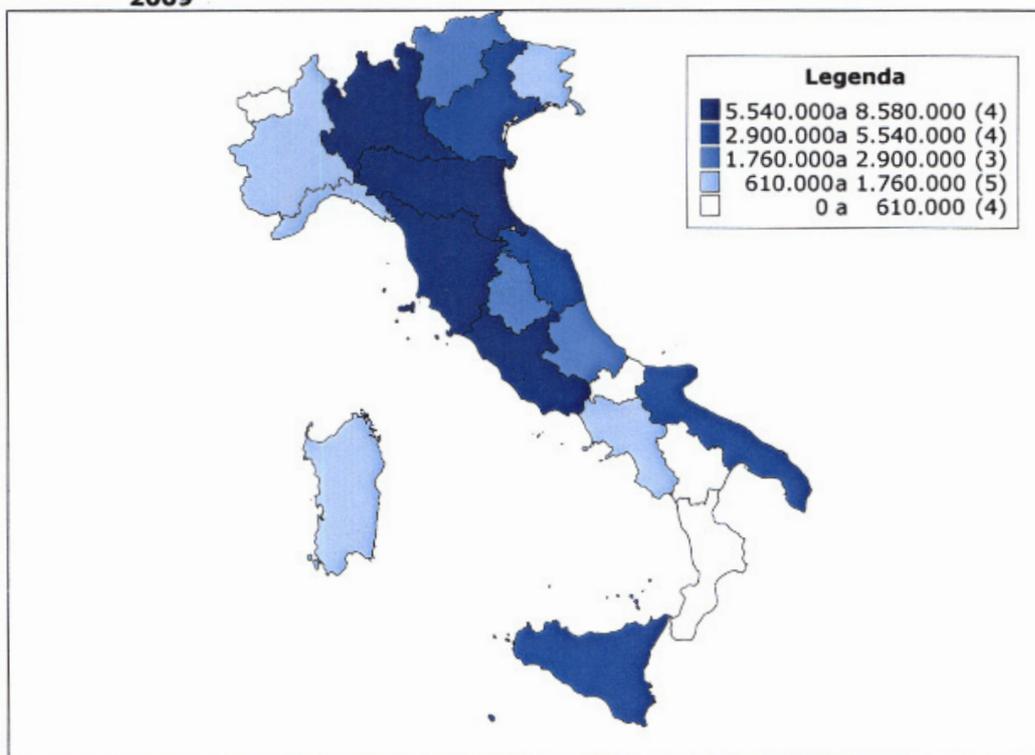
Il grafico seguente mostra la distribuzione regionale dei fondi per fasce di contributo:

- Da 5,5 ML a 8,5ML troviamo: la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio;
- Da 2,9 ML a 5,5 ML troviamo: il Veneto, le Marche, la Puglia e la Sicilia;

⁹ Il decreto interministeriale del 23 luglio 2008 provvede all'attuazione del art. 6-*quater* della Legge 28 febbraio 2008, n.31 di conversione in legge del così detto "decreto milleproroghe" D.L. 248/2007.

- Da 1,7ML a 2,9 ML troviamo: il Trentino Alto Adige, l'Umbria e l'Abruzzo;
- Da 610 mila a 1,7 ML troviamo: il Piemonte, la Liguria, il Friuli Venezia Giulia, la Campania e la Sardegna;
- Da 0 a 610 mila troviamo: la Valle d'Aosta, il Molise, la Basilicata e la Calabria.

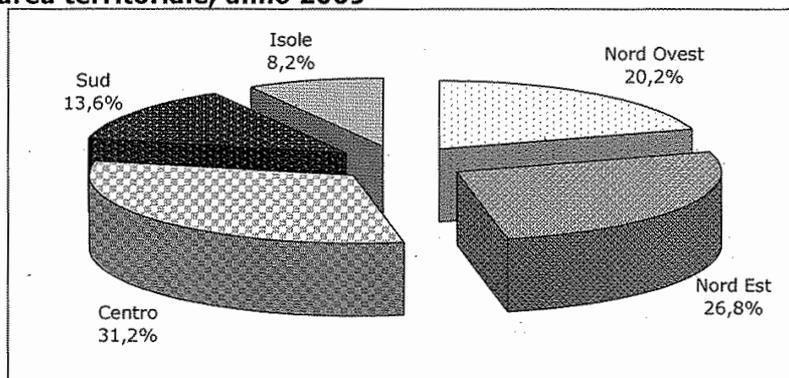
Grafico 3. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività musicali, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 4 mostra le macro aree in cui è divisa l'Italia e le percentuali di finanziamento che hanno ricevuto. La tendenza rispetto allo scorso anno è rimasta invariata: l'area che riceve la percentuale maggiore di fondi è il Centro (31,2%) pari a 16,8 milioni di euro, segue in Nord Est con 14,4 milioni (26,8%), il Nord Ovest con 10,9 milioni (20,2%), il Sud con 7,3 milioni (13,6%) ed infine le Isole con 4,4 milioni di euro (8,2%).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei fondi alle attività musicali per macro area territoriale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Partendo dallo studio della Tabella 10 e dall'analisi dei singoli comparti delle attività musicali, emerge che il sottosettore che riceve il contributo maggiore è quello dei "Teatri di tradizione" (26,8%) con più di 15 milioni di euro, seguito dalle "Attività concertistica" (23,9%), dalle "ICO" (23,6%) con più di 13 milioni di euro e dai "Festival" con 7,4 milioni di euro (13,1%).

Per gli altri comparti, invece, la percentuale si riduce di molto fino ad arrivare a meno del 2%, ad esclusione della "Lirica ordinaria" (3,7%) e degli "Enti di promozione" (3%).

Dall'**articolazione territoriale delle risorse**, emerge che in ogni macro area in cui è suddivisa l'Italia, prevale una regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS:

- > La Lombardia con il 13,2% pari a 7,4 ML, per il Nord Ovest;
- > L'Emilia Romagna con il 15,3% pari a 8,6 ML, per l'area Nord Est;
- > La Toscana con l'11% pari a 6,2 ML, per il Centro;
- > La Puglia con il 5,6% pari a 3,1 ML, per il Sud;
- > a Sicilia con il 6,1% pari a 6,1 ML, per le Isole.

Per quanto riguarda invece il **numero dei beneficiari** per macro area, le regioni con maggiori soggetti finanziati sono:

- nel Nord Ovest, con 428 istituzioni finanziate (39,3%), è la Lombardia la regione con il maggior numero di beneficiari 223 (20,5%);
- nel Centro, con 279 istituzioni finanziate (25,6%), è il Lazio che ha il maggior numero di beneficiari 97 (8,9%);
- nel Nord Est, con 197 beneficiari (18,1%), la regione maggiormente rappresentativa è il Veneto con il 6,3% di soggetti sovvenzionati pari a 68 unità;
- nel Sud, con 109 istituzioni finanziate (10%), la Puglia è la regione con il più elevato numero di beneficiari 39, pari al 3,6%;
- Infine nelle Isole, con il 6,9% degli assegnatari, è la Sicilia la regione con il maggior numero di soggetti finanziati 60 (5,5%).

Tabella 10. Distribuzione dei fondi per le attività musicali per regione e per settore, anno 2009

Regione	Attività concertistica		Complessi bandistici		Concorsi		Corsi		Biennale		Enti di promozione		Estero		Festival	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Liguria	3	485.000	13	7.150												
Lombardia	9	2.124.000	199	108.819	1	115.000						1	10.000	5	679.000	
Piemonte	10	851.000	163	89.189	2	88.000	2	77.000						2	280.000	
Valle D'Aosta			5	2.750												
Nord Ovest	22	3.460.000	380	207.908	3	203.000	2	77.000				1	10.000	7	959.000	
Emilia Romagna	11	765.000	29	15.030			1	55.000				3	100.000	4	902.000	
Friuli Venezia Giulia	8	211.000	23	12.650	4	98.000	1	75.000						1	35.000	
Trentino Alto Adige	3	49.000	24	13.200	1	55.000								2	44.000	
Veneto	13	796.000	41	22.430					1	518.070		3	40.000	3	40.000	
Nord Est	35	1.821.000	117	63.310	5	153.000	2	130.000	1	518.070		6	140.000	10	1.021.000	
Lazio	24	2.143.000	47	25.850			2	37.000			4	1.722.000		9	1.120.000	
Marche	4	117.000	38	20.900			1	50.000						3	1.512.000	
Toscana	15	1.323.000	58	31.850	2	100.000	5	639.000						6	538.000	
Umbria	3	384.000	21	11.500	1	145.000								6	1.360.000	
Centro	46	3.967.000	164	90.100	3	245.000	8	726.000			4	1.722.000		24	4.530.000	
Abruzzo	11	929.000	5	2.750			1	25.000						2	39.000	
Basilicata	2	52.000	3	1.650										1	10.000	
Calabria	6	526.000	8	4.400	1	18.000	1	10.000								
Campania	11	681.000	8	4.400										3	60.000	
Molise	1	75.000														
Puglia	16	855.000	17	9.350										2	525.000	
Sud	47	3.118.000	41	22.550	1	18.000	2	35.000						8	634.000	
Sardegna	5	307.000	4	2.200	1	5.000								2	24.000	
Sicilia	16	895.000	39	21.450										1	240.000	
Isole	21	1.202.000	43	23.650	1	5.000								3	264.000	
Totale	171	13.568.000	745	407.518	13	624.000	14	968.000	1	518.070	4	1.722.000	7	150.000	52	7.408.000
%	15,7	23,9	68,5	0,7	1,2	1,1	1,3	1,7	0,1	0,9	0,4	3,0	0,6	0,3	4,8	13,1

Regione	Formaz. Giovani		ICO		Lirica ordinaria		Progetti speciali		Promozione		Teatri di tradizione		n. totale	%	Importo totale	%
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo				
Liguria			1	800.000							1	467.000	18	1,7	1.759.150	3,1
Lombardia			1	1.480.000					1	11.000	6	2.946.000	223	20,5	7.473.819	13,2
Piemonte					1	30.000	1	10.000			1	270.000	182	16,7	1.695.189	3,0
Valle D'Aosta													5	0,5	2.750	0,0
Nord Ovest			2	2.280.000	1	30.000	1	10.000	1	11.000	8	3.683.000	428	39,3	10.930.908	19,3
Emilia Romagna	1	10.000	1	2.120.000					1	10.000	6	4.700.000	57	5,2	8.677.030	15,3
Friuli Venezia Giulia					1	53.000			1	128.000			39	3,6	612.650	1,1
Trentino Alto Adige			1	1.900.000	1	160.000					1	175.000	33	3,0	2.396.200	4,2
Veneto			1	1.110.000	3	324.000			1	5.000	2	604.000	68	6,3	3.459.500	6,1
Nord Est	1	10.000	3	5.130.000	5	537.000			3	143.000	9	5.479.000	197	18,1	15.145.380	26,7
Lazio			1	375.000	3	52.000	1	43.000	6	69.000			97	8,9	5.586.850	9,9
Marche			1	600.000	3	438.000			2	130.474	2	1.525.000	54	5,0	4.393.374	7,8
Toscana			1	1.800.000	1	85.000	1	10.000	2	135.000	3	1.590.000	94	8,6	6.251.850	11,0
Umbria					2	537.000	1	25.000					34	3,1	2.462.500	4,3
Centro			3	2.775.000	9	1.112.000	3	78.000	10	334.474	5	3.115.000	279	25,6	18.694.574	33,0
Abruzzo			1	1.420.000			1	128.000			1	162.000	22	2,0	2.705.750	4,8
Basilicata					1	11.000							7	0,6	74.650	0,1
Calabria													16	1,5	558.400	1,0
Campania					1	160.000			1	9.000			24	2,2	914.400	1,6
Molise													1	0,1	75.000	0,1
Puglia			3	1.297.000							1	470.000	39	3,6	3.156.350	5,6
Sud			4	2.717.000	2	171.000	1	128.000	1	9.000	2	632.000	109	10,0	7.484.550	13,2
Sardegna					1	30.000			1	10.000	1	610.000	15	1,4	988.200	1,7
Sicilia			1	450.000	1	190.000					2	1.647.000	60	5,5	3.443.450	6,1
Isole			1	450.000	2	220.000			1	10.000	3	2.257.000	75	6,9	4.431.650	7,8
Totale	1	10.000	13	13.352.000	19	2.070.000	5	216.000	16	507.474	27	15.166.000	1.088	100,0	56.687.062	100,0
%	0,1	0,0	1,2	23,6	1,7	3,7	0,5	0,4	1,5	0,9	2,5	26,8	100,0	0,0	100,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

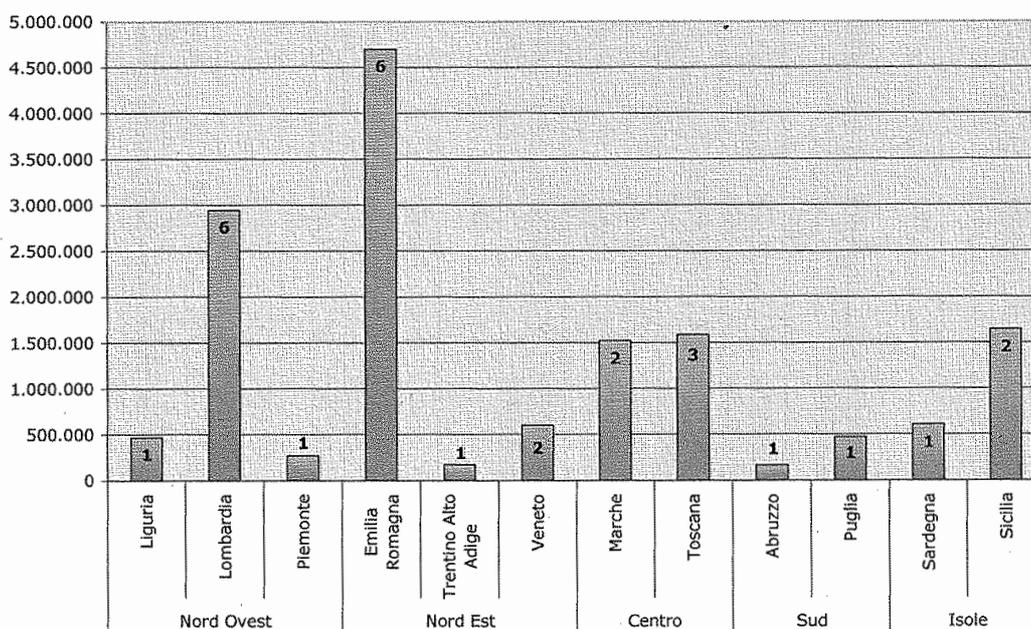
Teatri di tradizione

"I teatri di tradizione hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali, in particolare liriche, nel territorio delle rispettive province" (art. 28, legge 14 agosto 1967 n. 800).

Sono ammessi al contributo se ricorrono le seguenti condizioni (art. 8, D.M. 9 novembre 2007):

- Esclusività della direzione artistica;
- Produzione musicale propria e continuativa, comunque prevalente rispetto all'ospitalità, individuata sulla base di un organico programma culturale, definito con cadenza annuale, di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche. Le recite delle opere liriche dovranno rappresentare almeno il 70% del programma;
- Impiego di non meno di 45 professori d'orchestra di nazionalità italiana, o di Paesi UE, salvo i casi di esecuzione di opere da camera, per i quali è consentito un numero minore, nonché impiego di artisti lirici di nazionalità italiana o di Paesi UE in misura prevalente rispetto all'intera programmazione;
- Entrate proprie non inferiori al 60% del contributo richiesto.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri di tradizione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri finanziati nel 2009 sono 27, come nel precedente anno, per un contributo totale di 15.166.000 euro (-4,2% rispetto al 2008).

Si deve precisare che per questo sottosettore il contributo Fus iniziale era di 10.285.881,62 euro e solo dopo l'integrazione dei fondi extra-Fus (D.M. 4 settembre 2009), che hanno portato alle attività musicali ulteriori 4.880.118,38 euro, si è raggiunta la cifra di cui sopra.

La regione che riceve il finanziamento maggiore è l'Emilia Romagna con 4,7 milioni di euro per sei strutture, seguita dalla Lombardia con 2,9 milioni e sempre sei soggetti sovvenzionati.

Superano di poco gli 1,5 milioni di euro la Sicilia (2 teatri), la Toscana (3 teatri) e le Marche (2 teatri).

Al di sopra dei 500 mila euro invece troviamo la Sardegna (1 teatro) e il Veneto (2 teatri).

Infine con un solo soggetto finanziato e con un importo al di sotto dei 500 mila euro incontriamo la Liguria, il Piemonte, il Trentino Alto Adige, l'Abruzzo e la Puglia.

Analisi gestionale dei Teatri di tradizione

I teatri di tradizione presenti sul territorio italiano sono 27, per la maggior parte dislocati al Nord Ovest (8) ed al Nord Est del Paese (9); i restanti 10 si dividono fra Centro (5), Sud (2) e Isole (3).

Le forme giuridiche più ricorrenti sono quella della Fondazione (12 soggetti), Ente pubblico (9 soggetti), Associazioni (5) ed una sola S.p.a. (Teatri S.p.a. di Treviso) seppur di diretta emanazione del Comune di Treviso.

Nelle pagine seguenti si procede ad un'analisi dei contributi destinati ad singola struttura (suddivisi fra Fus ed extra-Fus, regionali, comunali, provinciali, di altri enti locali, privati) e per offrire un quadro il più possibile definitivo del settore, si è preferito elaborare la successiva tabella sulla base dei dati consuntivati per l'anno 2008.

Il **totale dei contributi** destinati ai Teatri di tradizione è stato di 64 milioni di euro, dei quali il 26,9% di provenienza regionale, il 24,7% statale e più del 18% da privati e dai comuni in cui tali soggetti hanno sede. Una minore incidenza sui contributi è quella delle province, con solo 2,9 milioni di euro (4,6%), e di altri enti locali che corrispondono 4,5 milioni (il 7% del totale).

Per quanto riguarda il **contributo statale** le strutture che ricevono le somme maggiori sono: Il Teatro Massimo di Catania (1,5 milioni di euro), il Regio di Parma (1,3 milioni di euro) ed i Teatri di Reggio Emilia (900 mila), circa il 20% del totale. Le meno sovvenzione dall'Amministrazione centrale sono invece il Comunale di Bolzano (180 mila) ed il Marrucino di Chieti (165 mila)¹⁰.

Come per quello statale, anche per il **contributo regionale** lo stanziamento più elevato è assegnato al Teatro Massimo di Catania che, dalle casse della regione Sicilia riceve 13,3 milioni di euro, seguito con 1 milione dal Marrucino di Chieti (regione Abruzzo), a ben vedere due regioni non riconducibili al Nord geografico del nostro Paese. Ad esclusione delle strutture che non ricevono alcun finanziamento dalle regioni in cui risiedono (la Lombardia per il Donizetti ed il Condominio Teatro Sociale, la Puglia per l'Amministrazione centrale di Lecce, la Sicilia per l'Ente Luglio musicale trapanese, il Veneto per Teatri spa), i teatri che incassano uno stanziamento minimo di 37,5 mila euro si trovano tutti in Lombardia: il Teatro Grande di Brescia, il Ponchielli di Cremona ed il Fraschini di Pavia.

¹⁰ Come si vedrà anche in seguito i Teatri di Catania e Parma svolgono il numero maggiore di recite ed hanno anche i costi relativi al personale artistico maggiori.

Il **contributo comunale** maggiore appartiene al Teatro Regio di Parma con 3,5 milioni di euro, seguito dal Comunale di Modena con 1,1 milioni. Invece riceve solo 19 mila euro l'Ente Luglio musicale trapanese e 25 mila euro l'Associazione As.Li.Co. di Como, mentre in sei casi si registra l'assenza di intervento (Catania, Lecce, Mantova, Reggio Emilia, Sassari, Treviso).

Il Centrale di Lecce riceve il **contributo provinciale** più alto con 1,2 milioni di euro, seguito dall'Arena Sferisterio di Macerata con 550 mila euro, mentre ricevono meno di 10 mila euro sia l'Alighieri di Ravenna che l'Ente Luglio musicale trapanese. Salgono invece a tredici i casi in cui non si registrano interventi provinciali (Bergamo, Cremona, Ferrara, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Treviso).

Da quanto sin qui valutato, parrebbe quasi emergere una tendenza a differenziare le competenze e gli interventi tra regione, comune e provincia, con un ente locale che assume una decisiva/esclusiva prevalenza economica sugli altri, mentre appaiono rari i momenti di paritaria compartecipazione finanziaria.

Tra i **contributi degli altri enti locali** troviamo in testa il Regio di Parma con 3 milioni di euro, mentre tutte le altre istituzioni si attestano abbondantemente sotto la soglia del milione di euro, con il picco negativo di 3.500 e di 8.000 euro fatto registrare rispettivamente dal Teatro Comunale di Bolzano e dal Comune di Piacenza.

Infine per quanto riguarda il **contributo dei privati** è ancora il Regio a segnare il contributo maggiore con quasi 4 milioni di euro ricevuti; seguono al di sopra di un milione di euro l'Arena di Macerata e i Teatri S.p.a. di Treviso, mentre in cinque casi (Sud ed Isole) non si registrano interventi (Catania, Chieti, Lecce, Sassari, Trapani).

Dall'analisi comparata dei dati possiamo infine desumere il seguente scenario:

- in otto casi l'intervento statale è superiore a tutte le altre forme di contributo (Brescia, Como, Iesi, Mantova, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, raggiungendo per Trapani oltre il 92%);
- solo nel caso di Catania (oltre l'89%) e di Chieti (72,8%) il contributo regionale è superiore a tutte le altre forme di intervento; per Parma, Cremona, Ferrara, Modena, Piacenza, oscilla fra lo 0,3 ed il 2,7% del totale dei contributi;
- nessun intervento comunale assume la caratteristica di prevalenza assoluta, attestandosi l'intervento più elevato al 49,9% (Lucca) e 48% (Ferrara), mentre tra gli interventi minimi si segnalano Como (2,5%) e Pisa (4,5%);
- relativamente all'intervento privato, l'incidenza più elevata si attesta all'80% per Treviso (unico caso di prevalenza assoluta nell'ambito delle diverse voce di contribuzione) ed al 47,4% per Piacenza; inoltre, il dato dei privati risulta superiore al contributo statale in sei casi (Macerata, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Treviso).